

Fiesole democratica

Fiesole - S. Domenico - Collina Fiesolana

Sulla base dei risultati conseguiti

Rinnovare Fiesole

PORTARE AVANTI i PROBLEMI di COMPIOBBI e CALDINE

Bisogna rinnovare Fiesole. Mai come in questa competizione elettorale è apparsa evidente questa necessità. Mai quanto questo, nessuno slogan ha avuto nella nostra città un così vivo successo. Ed era naturale che fosse così, dato che

la nostra costituzione prevede. Troppi gravi, importanti problemi esigono ancora oggi una soluzione, e sono i problemi del lavoro, del salario e dello stipendio, della casa, della crisi agricola e dei danni del gelo, del fiscalismo governativo che

mondo, per cessare la folle corsa al riarmo oramai unanimamente definito « un tragico lusso ». Bisogna rinnovare Fiesole e per farlo occorre che le cose cambino nel nostro paese. Ma chi può ottenere tutto ciò? Oggi l'elettore ha veramente aperte davanti a se queste grandi possibilità, egli dovrà saper scegliere quelle forze, quegli uomini capaci di operare per la soddisfazione di queste esigenze. Soltanto forze nuove, forme moderne, soltanto uomini che sappiano unire tutte le energie del nostro popolo, senza discrimina-

zione, senza apriorismi possono aprire a Fiesole, all'Italia la via del rinnovamento, la via del progresso. I comunisti a Fiesole, in Italia nel mondo hanno mostrato a sufficienza di essere questa forza di unità e di civiltà. Essi sapranno ancora una volta essere alla testa del popolo per cambiare le cose nel nostro paese, per stroncare i disegni dei grandi industriali, dei grandi agrari, dei grossi commercianti, per aprire a sinistra il governo del nostro paese, per fare di esso il realizzatore delle aspirazioni popolari.

di
GIANFRANCO BARTOLINI

in questa esigenza si compendiano i piccoli problemi della vita comunale, ed i grandi problemi dell'esistenza di noi tutti. Per Fiesole, grazie all'opera della passata amministrazione democratica, si aprono vere prospettive di rinnovamento.

Oggi che problemi primari quali l'acqua, la viabilità, le scuole, i giardini ecc., sono avviati verso prossime soluzioni possiamo veramente assumerci un compito di trasformare, di migliorare il volto della nostra già bella città. Ma perchè ciò possa veramente avvenire, in tutta la sua ampiezza, occorre che il comune diventi veramente un organismo autonomo, libero dai controlli prefezziti che ne soffocano la vitalità e l'iniziativa, bisogna che si riformino le leggi che regolano la vita dei comuni, occorre che si realizzino quegli istituti come la Regione, che

soffoca i piccoli e medi operatori economici, della sprovincializzazione della nostra cultura ed infine di una iniziativa italiana per favorire, per accelerare la distensione nel

Dalla "Calvanella" scenderà l'acqua per Fiesole e Caldine

Siamo oramai in pieno sviluppo della campagna elettorale, ed il giudizio che il cittadino deve esprimere nei confronti dell'amministrazione fiesolana, dovrà poggiare su elementi concreti di valutazione che tenghino conto delle realizzazioni che tale amministrazione ha portato avanti. Riteniamo sia giusto pertanto portare a conoscenza dei nostri cittadini in merito ad alcune opere pubbliche di maggiore rilievo nel nostro Comune, ed in particolare sul problema idrico.

A questo proposito, l'attu-

le amministrazione, si interessò sin dall'inizio del proprio mandato, di questa importante opera, dando l'incarico ad un qualificato tecnico quale l'ingegnere Cornieri, di eseguire uno studio in tale senso.

Il Cornieri ebbe con l'amministrazione alcuni scambi di idee, dopodiché le venne affidato l'incarico di redigere il progetto per la costruzione del lago alla Calvanella con la capacità di 350.000 metri cubi di acqua. Un tale volume basta all'approvvigionamento del capoluogo e per l'attivazione in esso di bagni pubblici, gabinetti. Serve inoltre allo stesso scopo per l'approvvigionamento di tutte le borgate che dalle Croci scendono verso Fiesole, ivi compreso Caldine che potrà essere alimentata con una deviazione dall'acquedotto di Firenze che parte dalla Catena.

Il nuovo acquedotto che offrirà un consumo giornaliero di 1250 metri cubi di acqua, può senza dubbio consentire sulla stessa Via Vincigliata uno sviluppo di costruzioni per le caratteristiche panoramiche che essa offre ed in particolare lo sviluppo alberghiero di cui Fiesole necessita.

Ciò consente di alimentare tutto il versante S. Domenico-Maiano fino alla Villa Linda, dove la mancanza di acqua produce ad un gruppo di famiglie situazioni veramente disastrose. Visti questi aspetti è necessario precisare che l'amministrazione, si preoccupò seriamente che il progetto fosse approvato, chiamando alla collaborazione Enti e personalità cittadine. La stessa Amministrazione provinciale, su proposta del Presidente Fabiani, emise un voto favorevole nel suo consiglio.

Lo Stato assegnò un contributo di 141 milioni, durante la fase di esame del progetto presentato al competente Ministero. Su tale progetto si ebbero però alcune modifiche che ne fecero ritardare l'attuazione e provocarono un rialzo del prezzo preventivato di altri 35 milioni.

A ciò venne ad aggiungersi l'approvazione di altri 25 milioni necessari per l'ampliamento del condotto Montereggi-Fiesole, fino a portare l'ammontare complessivo a quasi 200 milioni.

Già l'amministrazione ha espletato le necessarie pratiche al fine di vedere approvato le modifiche al progetto come suggerite dal competente Ministero e nel contempo per aver finanziato la maggiore opera. Riteniamo, nonostante le grosse difficoltà burocratiche, che vi sono, le pratiche siano quasi in porto e così Fiesole avrà risolto uno dei suoi problemi più importanti.

Non è da sottovalutare in pari tempo, che il problema idrico è stato risolto a Compioffi col nuovo acquedotto di Valle ed in buona parte a Quintole, così come è stato risolto da questa amministrazione per il pian di S. Bartolo che non aveva una goccia di acqua.

Non è quindi esagerazione attribuire meriti alla nostra amministrazione per avere affrontato e quasi risolto il problema idrico per l'intero Comune. E tali meriti crescono se consideriamo la particolare conformazione ed ubicazione di tutto il territorio, e gli ostacoli che oggi si pongono di fronte alle amministrazioni sul terreno della burocrazia.

Pesci Tosello

2 Politiche TRIBUTARIE

● In un anno di media, un FIESOLANO paga 8500 lire di tasse mentre un FIORENTINO ne paga 17.600

A FIRENZE si paga più del doppio di tasse che non in FIESOLE

Il piano regolatore

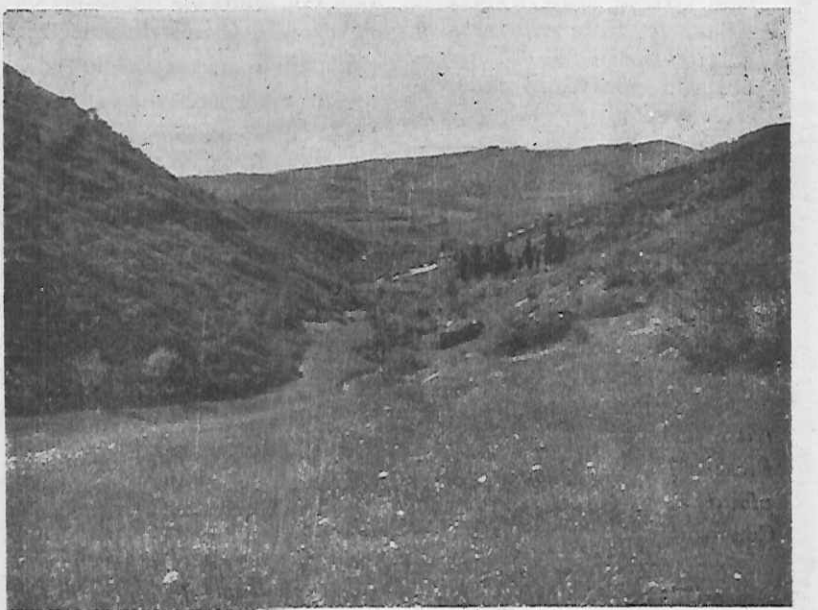
Per risolvere uno dei problemi di fondo che interessano Fiesole e la possibilità di sviluppo, l'amministrazione comunale ha già previsto la elaborazione di un piano Regolatore.

Prendendo una deliberazione di massima, essa ha affidato all'Architetto Gori l'incarico di fornire i dati necessari d'introduzione sui quali sviluppare successivamente e dare corso all'attuazione di questo problema, che consentirà nella nostra città, oltre a uno sviluppo più razionale nelle costruzioni, una valorizzazione ed utilizzazione di importantissime zone panoramiche, mediante la costruzione di strade e di giardini, e la possibilità di un concreto Demanio Comunale. A tale scopo già sono stati stabiliti contatti con vari enti ed amministrazioni. E' in corso di studio la costituzione di un consorzio del quale si è fatta promotrice l'Amministrazione provinciale, e la cui realizzazione avverrà in armonia con gli interessi e i concetti fondamentali del Piano Regolatore.

In linea di massima, si dovrà effettuare la sistemazione delle vie di Vincigliata, il tratto da Ponte a Mensola a Baccano, da Baccano a Settignano, Baccano le Croci, da Regresso fino a via dei Boscacci, attraverso la cave di Maiano. Le caratteristiche panoramiche di queste vie è tale da favorire indubbiamente l'estensione nell'attrezzatura turistica ed alberghiera cittadina aumentando quindi le possibilità di vita oggi esistenti. La realizzazione di tale piano resta oggi possibile dopo che si avvia a soluzione il problema di fondo per la vita cittadina, che è l'approvvigionamento idrico, con la costruzione dell'acquedotto della Calvanella. Due aspetti fondamentali di vita pubblica sono quindi in fase di attuazione, e la nuova amministrazione avrà così il compito facilitato. Non dobbiamo però nasconderci le difficoltà che esistono sia per l'ubicazione di Fiesole e delle colline circostanti, sia per le leggi che vincolano questi piani con la soprintendenza delle belle arti alla quale spetta ogni definitiva approvazione, per cui potrebbero sorgere situazioni nuove da fare ritardare ad intralciare certi progetti.

Pur tutta via, avviato com'è il lavoro in questa direzione consentirà di cogliere a breve scadenza i meriti frutto di un'opera da tempo intrapresa.

Il Partito Comunista Italiano presentandosi agli elettori cittadini di Fiesole per chiedere la loro fiducia prende impegno attraverso i propri candidati di insistere su tali problemi e portarli avanti fino al successo.



La "Calvanella"

I nostri candidati

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| 1. BARTOLINI Gianfranco | Operaio - Assessore comunale |
| 2. AVVOLTOI Nello | Operaio |
| 3. BASACCI Loretta | Casalunga U.D.I. - Fiesole. |
| 4. BIAGIONI Italia nei Landi | Casalunga - Fiesole. |
| 5. BONUCCI Mario | Operaio - Compioffi. |
| 6. BUGLI Aladino | Colono mezzadro |
| 7. CAVACIOCCHI Ruggero | Operaio - Caldine. |
| 8. CAVARRETTA dott. Vito | Medico Chirurgo |
| 9. CRESCI Fabio | Operaio - Compioffi. |
| 10. CRESCIOLI Ottavino | Operaio - Seg. P.C.I. Borgunto. |
| 11. FABBRONI Narciso | Colono mezzadro - Maiano. |
| 12. FOCARDI Azelio | Commesso - Quintole. |
| 13. FOSSATI Giuseppe | Operaio |
| 14. FRATINI Emilio | Ferroviero |
| 15. GIANNELLI Loris | Colono mezzadro |
| 16. GIOVANNETTI Gino | Impiegato - Quintole. |
| 17. LATINI Adriano | Operaio |
| 18. MARTELLI Loredana | Casalunga |
| 19. MARTELLI Ubaldo | Artigiano - Seg. P.C.I. Maiano. |
| 20. MESSERI Severino | Perito agrario - Olmo. |
| 21. PERONI Bruno | Operaio |
| 22. PESCI Tosello | Colono - Assessore comunale |
| 23. PIANORSI Rolando | Impiegato dell'Assoc. Artigiani. |
| 24. ROCCHI Elio | Operaio indipendente |
| 25. ROSSI Luigino | Colono mezzadro - Caldine. |
| 26. SIENI Giuseppe | Operaio - Quintole. |
| 27. TOCCHINI Francesco | Professore |
| 28. VEGNI Bruno | Operaio |
| 29. VIVIANI Sergio | Colono mezzadro |
| 30. ZACCHERELLI Dino | Operaio |

GELO e PREFETTURA contro i contadini di Fiesole

Mai come ora, per i contadini, si è sentito il bisogno imperioso di un cambiamento profondo nella politica nazionale. Alla mancata attuazione delle riforme, che ha lasciato l'agricoltura nelle frinfie dei grandi agrari e dei monopoli industriali, al perpetuarsi del sistema di sfruttamento feudale della mezzadria e quindi dell'arretratezza economica e sociale delle campagne, e l'aggravarsi della crisi dei prezzi dovuta al sotto consumo delle masse popolari si aggiungono i danni disastrosi del gelo. Se negli anni scorsi i contadini di Fiesole vivevano in media con circa 230 lire al giorno a testa, come potranno continuare a vivere in avvenire se più della metà dei loro redditi è andata distrutta? Nel podere del Viviani a Baccano, per esempio, le raccolte medie per il passato erano queste: Olio q.li 14, grano q.li 38, vino q.li 10, l'utile della stalla tolte le spese stalla e poderali, erano di media di 140.000 lire. Il che comportava per la famiglia colonica un reddito medio annuo di L. 540.000.

Il gelo di quest'anno, causando danni gravissimi agli uliveti, ha privato i contadini della loro risorsa principale. Basti pensare che ai 110 mezzadri di Compiobbi sono andati distrutti o danneggiati 67.300 ulivi con una accentuazione di danni nelle zone più alte di Terenzano, Valle e Paiatici. Ed ancora a tutta la zona di Caldine, Saletta, Le Molina, S. Andrea a Sveglia. Nel podere Giannelli a Caldine su 350 ulivi ben 330 non sono più, per anni, in grado di produrre, ed analoga situazione si ripete per decine, centinaia di mezzadri del Comune. Si prevede quindi, anche contro l'ottimismo dei professori dell'Ispettorato Agrario, che per questo anno la maggioranza dei poderi del nostro Comune non darà una produzione di olio sufficiente al fabbisogno delle famiglie coloniche. Negli anni a venire aumenterà molto lentamente e forse non ritornerà più quella di una volta. Così il reddito medio della famiglia Viviani scenderà dal mezzo milione alle 300 mila lire, nel migliore dei casi. Si presenta quindi con drammatica necessità il bisogno di dare tutto il prodotto e con il prodotto, anche la terra a chi la lavora, come prima cosa, poi intervenendo lo stato nell'interesse di tutti in aiuto ai contadini per l'acquisto di macchine, costruzione di case, strade ecc.

Ma cosa succede invece? I grandi agrari fanno di tutto per mantenere intatta la loro rendita e sperano che l'aggravarsi della miseria per i contadini sia un'occasione per rafforzare il loro dominio politico nelle campagne.

Il Governo cosiddetto di centro, fa di tutto per esaudire questi desideri decine e decine di miliardi fa giungere nelle casseforti dei vari principi Corsini attraverso i Consorzi di bonifica, le finte riforme, le esenzioni fiscali e del pagamento dei contributi unificati ecc.

La conferenza del Dott. CAVARRETTA

Alla presenza di un folto pubblico, tra cui si distinguevano numerosi Medici, il Dott. Vito Cavarretta, ha tenuto in Fiesole giorni or sono una applaudita conferenza sul tema: Conseguenza dell'energia atomica sull'organismo umano.

Il Dott. Cavarretta, già assessore per l'Igiene e Sanità nel Comune di Erice (Trapani), è candidato al Comune di Fiesole per la lista comunista.

Il Ministro dell'agricoltura Colombo propone al Parlamento l'abolizione della Giusta Causa Permanente, nelle disdette. Ma vi è di peggio. La polizia uccide ancora come ai tempi di Scelba, i lavoratori che manifestano il loro bisogno di lavoro e di pane. E' naturale quindi che nelle fattorie si organizzino le riunioni della D.C. come a Maiano, dove il sotto fattore ha invitato alcuni contadini alla fattoria e quindi i propagandisti clericali, dopo il loro arrabbiato anticommunismo, hanno perfino tentato di includerne alcuni nelle loro liste.

Ma che i propagandisti D.C. che si dicono fautori della riforma Agraria, si sono dimenticati che alla fattoria di Maiano, dove comanda il Principe Tommaso Corsini, da cinque anni non si chiudono i saldi perchè l'amministrazione pretende di far pagare illegalmente ai contadini i contributi unificati fino dal 1946 ed addebitare la pressatura della paglia, poichè furono i contadini a voler usare questo mezzo di lavoro. Si rifiuta di acquistare il trattore e la falciatrice e si vorrebbe persino, senza il minimo rispetto per i sentimenti più cari agli uomini, impedire ai giovani che non lavorano il podere di sposarsi e di risiedere in famiglia.

Facile è quindi rilevare i meriti delle amministrazioni guidate dai Comunisti e dai socialisti. Basterà ricordare due sedute del nostro Consiglio comunale quando fu votato l'ordine del giorno in difesa della

giusta causa (i consiglieri D.C. Sartini e Comandini votarono contro). Basti ancora ricordare le delibere consiliari in favore dei danneggiati dal gelo nelle quali si chiedeva per essi:

L'abolizione della tassa di famiglia.

Il rimborso della parte loro spettante sulla tassa dei redditi agrari.

Rimborso ai piccoli proprietari e coltivatori diretti della sovrapposta comunale dei terreni, ed infine un'erogazione straordinaria di L. 400.000.

Proposte tutte che la Prefettura ha bocciato, considerandole solo problemi facoltativi e pertanto da non determinare, secondo il loro criterio di valutazione, impegni di sorta per un'amministrazione comunale.

Fatto questo che denota chiaramente la necessità di dare ai comuni italiani una propria autonomia nell'ambito delle norme costituzionali, di rendere questi organismi liberi di una propria funzionalità.

Per questo il 27 maggio i lavoratori della terra andranno alle urne ad eleggere per amministrare il Comune uomini onesti e capaci che hanno già dato prova di lottare con tutte le loro forze in difesa degli interessi del popolo, per condannare la politica dei partiti governativi, per chiedere infine una politica nuova che tolga l'agricoltura dalla crisi, e che dia autonomia ai comuni.

Fontani Mario

CONSULTE EFFICIENTI E UFFICI DISTACCATI PER MIGLIORARE LA VITA COMUNALE

Il contributo all'abbattimento del fascismo, alla nascita della repubblica, alla formulazione della Costituzione, alla lotta per sconfiggere progressivamente le forze padronali ed i partiti che queste forze rappresentano tra cui in primo luogo la D.C., rappresentano le tappe del cammino politico che sulla base dell'antifascismo e dell'unità popolare testimoniano nel P.C.I. lo strumento più valido e conseguente nelle mani della classe operaia e lavoratrice verso una migliore società ispirata alla nostra costituzione. Commetteremo un errore però, se oggi ci fermassimo alle conquiste raggiunte, senza sollecitare la partecipazione del popolo stesso in forma maggiore all'esercizio dei propri diritti perchè Ciò costituisce la base fondamentale della democrazia intesa secondo il nostro concetto.

L'attuale battaglia elettorale ce ne offre ancora una volta propizia occasione, non solo perchè scaturisca da questa una severa condanna contro le forze governative dimostrate incapaci a risolvere i più urgenti problemi nazionali, ma perchè si sviluppino in tutti i ceti popolari e più concreta diventi la possibilità di rendere protagonisti della vita politica e sociale cittadini di ogni sesso e condizione.

L'articolo 1 della costituzione dice: «L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro nella quale la sovranità appartiene al popolo».

Inoltre gli articoli 5 e 114

concretizzano tale concetto di sovranità indicando le forme di autonomia dei vari enti amministrativi, che sole possono garantire una più vasta e cosciente azione popolare verso i propri problemi.

Una estensione più vasta di tale concetto si può renderla valida con un buon funzionamento delle Consulte Popolari, dei Consigli tributari e di Genitori, per avvicinare più popolo e direzione della cosa pubblica in modo che questa sia ispirata da un continuo suggerimento e stimolo di base, e l'azione proceda nell'ambito di problemi che di volta in volta nascono dalle esigenze della collettività.

Riuscire così a dare ai nostri amministratori una base di appoggio contro le interferenze prefettizie e illegalità.

I comunisti alla base del programma elettorale pongono pertanto:

Decentrare il funzionamento del Comune, rendere più autonome le frazioni, attraverso la costituzione di assessori delegati alla firma, e funzionamento di uffici staccati nelle frazioni di Compiobbi e Caldine, affidando a tali uffici la competenza per ogni pratica e problema.

Da tale funzionamento oltre a Compiobbi e Caldine troverebbero utilità le frazioni di Quintole Ellera, Valle, Terenzano, La Querciola, Pian del Mugnone, Bersaglio.

Oggi sappiamo per molte pratiche o documenti è indi-

Uno dei problemi che la nuova amministrazione comunale deve decisamente affrontare e risolvere superando la inerzia persistente di certi organismi non rappresentativi, che hanno preteso occuparsi della questione e nulla hanno fatto, è il problema del turismo. Fiesole per le sue tradizioni per le sue inconfondibili bellezze, per il suo clima, nei confronti di Firenze, deve cessare di essere solo meta di gite domenicali e deve diventare con un volto ed una funzione sua, sede di un turismo residenziale, per quello che il carattere del turismo moderno le permette. La «scappata» a Fiesole per dare un'occhiata al teatro romano, per affacciarsi per 5 minuti in cima alla salita dei Cappuccini, e ridiscendere poi giù a precipizio a Firenze non appena comincia a far buio, non è quello che le bellezze, la serenità ambientale, il clima della nostra città, possono offrire al turista italiano e straniero, specialmente al turista straniero che viene spesso da città congestionate di traffici e di affari, e da terre monocolori, incolore, senza volto e senza voce.

Ocorre però pensare a dotare la nostra città in modo di offrire ai turisti la possibilità di fermarsi 2-3 giorni, una settimana, in città o nei dintorni

spensabile recarsi nel capoluogo presso la sede comunale. (Tempo a parte però, la sola spesa di trasporto si aggira per ogni abitante di Compiobbi, sulle 230 lire, servendosi dei mezzi meno costosi. Per Caldine le cose non cambiano molto).

E' chiaro anche, che sulla base di tali impegni ne deriva di conseguenza una maggiore necessità nel valorizzare i rappresentanti comunali di frazione per i quali si pone come esigenza fondamentale una più vasta conoscenza dei problemi generali, un maggior senso di responsabilità con l'assessorato, e una maggiore possibilità quindi di sviluppo. Soprattutto poi istituire nella giunta comunale il controllo e la direzione delle varie consulte e consigli affidandone la responsabilità ad un assessore incaricato allo scopo.

Con il responso delle urne il 27 maggio la popolazione del nostro comune condannando la politica di conservazione sociale condotta dalla alleanza nell'interesse dei ricchi e dei padroni oggi uniti nella triplice alleanza, riconfermi in comune con maggiori suffragi gli uomini della lista comunista. Tali uomini per la loro dedizione agli interessi della popolazione, per la loro serietà, e la loro esperienza acquisita e per l'organizzazione che gli sostiene e che essi rappresentano sono garanzia perchè tali impegni siano mantenuti.

Longosci Piero

Fiesole e il Turismo

della città. Porre questo problema, studiarlo, col consiglio di tutti gli elementi interessati, avviarlo a soluzione sia pure graduale, non è la quadratura del cerchio, quando, in parecchi mesi dell'anno i turisti che vengono da tutto il mondo a Firenze sono avviati dalle varie agenzie, per pernottare, a Montecatini, anche se non soffrono di fegato, o ad Empoli.

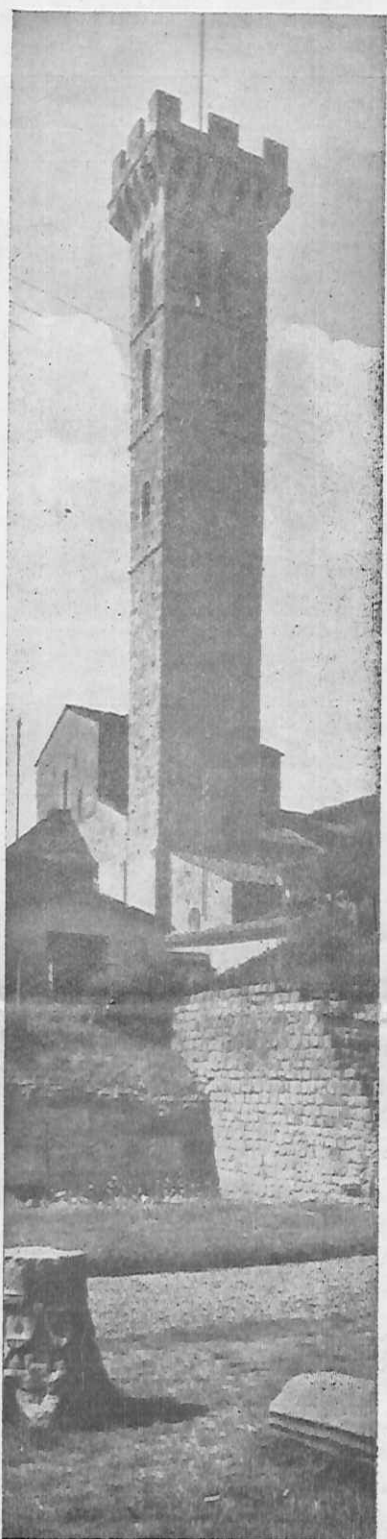
Perchè non attrarli a Fiesole? L'amministrazione comunale nuova si impegna a studiare questo problema così vitale ed urgente per la nostra economia, con tutti gli elementi interessati, con tutti quelli che desiderano dare a Fiesole una funzione adeguata alle sue grandi possibilità turistiche: albergatori, gestori di pensioni e di ristoranti, privati che dispongono di camere; si impegna a mettere a fuoco questo problema, a trovare il modo di superare le difficoltà esistenti, la maggior parte delle quali sono dovute ad una certa inerzia da vecchi benestanti di villaggio che ha l'aria di risalire a lontane tradizioni granducali.

Ci diranno gli «ignavi» che Firenze ha le sue attrattive, ma la sera e non solo la sera, Firenze ha anche i suoi inconvenienti di traffico, di clima, che Fiesole non ha. Nè la distanza è poi enorme tra le due città: basterà, per accorciarla, intensificare un po' le corse del filovia inserendo tra le due corse, omnibus, con le fermate attuali e una corsa diretta, che non abbia bisogno di impiegare 25 minuti da Piazza S. Marco a Fiesole. La cosa non dovrebbe offrire difficoltà insuperabili, dato anche che comunicazioni rapide dirette del genere esistono già da Firenze a Prato.

Ocorre però che l'inerzia di chi si è occupato (o meglio di chi si doveva occupare) del turismo a Fiesole non si multipli per due mandando al

Comune le stesse persone che hanno diretto fin qui la «Pro loco» o i loro «amici» democristiani, perchè gente dello stesso legno ancorata ancora per immobilismo mentale allo spirito conservatore dei tempi e di ere ormai superate.

Tocchini Francesco



Le caratteristiche di Fiesole permettono alla nostra città un maggior sviluppo turistico

Illuminazione

Nonostante che alcuni milioni siano stati spesi dalla uscente Amministrazione comunale per l'illuminazione pubblica, non può dirsi che vi sia stato un notevole miglioramento in tale servizio.

Certo se si pensa che 115 mila lire sono state chieste per una lampadina per la passerella delle Caldine, e 640.000 lire sono state spese per 6 lampade a Maiano e Montebeni, si comprenderà il perchè non si possa notare un sensibile miglioramento.

Per un nuovo impianto di illuminazione da S. Domenico a Borgunto, comprendente le Vie Mantellina, Angelico, Gramsci, Matteotti, e parte di Via Ferrucci, più le Piazze S. Domenico, Mino e Garibaldi, si è avanzato un progetto per una spesa di oltre 16 milioni.

E' certo che si impone la necessità di migliorare il sistema attuale di illuminazione nel nostro Comune. E' certo

che la nuova amministrazione dovrà preoccuparsi di coordinare gli sforzi che vengono attualmente compiuti dai privati per portare la luce nelle abitazioni di Ontignano, S. Clemente e Valle, come è vera l'esigenza di migliorare gli impianti per Caldine e Compiobbi. Con le condizioni attualmente esistenti, determinate dal monopolio della luce elettrica si rischia però solo di spendere malamente del denaro pubblico e solo gonfiare le tasche dei ricchi affaristi.

Se vogliamo giustamente risolvere tale problema occorre quindi limitare il potere dei grandi monopoli elettrici. Occorre nazionalizzare quella che è una delle industrie chiave per il nostro paese. Occorre sconfiggere gli uomini della Edison, della SME della Adriatica della Selt-Valdarno, che trovano oggi asilo nelle liste della Democrazia Cristiana.

Bartolini Gianfranco

Compiobbi avrà l'Asilo

Il problema quanto mai importante della costruzione dell'asilo infantile è in fase di soluzione. Da anni le pratiche inerenti si strascicavano per i vari uffici competenti della nostra burocrazia in una trafila lunga quanto la « camicia di Meo », nonostante l'interessamento e la buona volontà della nostra amministrazione.

Facciamo la storia. Il primo progetto fu per riadattare un locale già esistente, venne però bocciato perché troppo vicino alla via Aretina e pertanto considerato in zona pericolosa. I 4 milioni e mezzo stanziati non bastarono allora per finanziare il nuovo progetto sulla via Sambre. Il Comune provvide quindi una delibera di un nuovo stanziamento per circa 14 milioni, non finanziato però dalla Cassa depositi e mutui, nonostante il diritto al contributo dello Stato su gli interessi.

Il mutuo pertanto venne conseguito presso la Cassa di Risparmio con interessi dell'8 per cento. Ora con l'approvazione avvenuta resta solo il consenso prefettizio per indire l'asta pubblica e assegnare l'appalto dei lavori. Una storia di anni. Ogni madre del nostro paese conosce l'importanza di una tale realizzazione, non tutte conoscono però le difficoltà che si infrappongono sulla strada di amministratori comunali nel portare avanti ogni problema, per la insufficienza di poteri che sono loro affidati. Quando noi comunisti poniamo il problema delle autonomie locali, oltre al richiedere una cosa che la nostra costituzione ammette e sancisce mettiamo indubbiamente il dito sulla maggiore delle piaghe che limitano la funzione dei nostri comuni in senso ampio e veramente popolare. Quello dell'asilo può essere uno dei tanti esempi e dimostrazione di ciò.

Quando i democristiani accusano la nostra amministrazione di immobilismo evidentemente sostengono qualcosa tanto per dire. Prendono una frase fatta ci ficcano dentro la parola immobilismo di cui tutti ne parlano. Come se l'immobilismo non fosse nato dall'inconcludenza dei loro governi, dalle mancate promesse di riforme, tra le quali quella burocratica. Dalle loro incertezze di scegliere tra chi lavora e chi sfrutta. L'asilo ad ogni modo si farà. Se le cose fossero andate diversamente in Italia, l'asilo ci sarebbe già da un pezzo. E dell'utilità di questo tutti ne sono d'accordo. Le madri e le intere famiglie comprese quelle dei democristiani. Specialmente poi per quelle donne che per tirare avanti sono in daffare tutto il giorno e poco, pochissimo tempo possono dedicare alle loro creature.

Cresci Fabio

Compiobbi costa meno di un carro armato

Nel quadro della lotta per la pace, ove i comunisti hanno assunto un ruolo di avanguardia, uno dei problemi più importanti indubbiamente è quello del disarmo. Il sostenere queste cose è stato per noi molte volte motivo di recriminazioni da parte della polizia e degli organi dello stato, che ossequenti alle disposizioni di Scelba e dei vari governanti democristiani, i quali, in contrasto aperto con le norme costituzionali, trattavano onesti cittadini alla stregua di comuni delinquenti. Basti pensare che per la raccolta delle firme che implicavano per i cittadini sot-

toscrittori l'adesione all'appello di Stoccolma, contatto che venne stabilito nella forma più serena e secondo le più elementari norme dell'educazione e del rispetto civile, la polizia

pace e del disarmo. Nonostante le intimidazioni, la stragrande maggioranza della popolazione della nostra zona ebbe a dimostrare la propria opinione in merito e risultò chiara.

di
FIBBI ENRICO

locale venne mobilitata e si giunse tra l'altro ai gravi episodi che portarono di fronte al Pretore tre nostri compagni, tra cui il nostro segretario Longosci e due contadini di Terenzano Fabbrucci e Bartolozzi. Tutto ciò per un normale referendum sui problemi della

ro come il sole la profonda aspirazione alla pace e l'avversione per le armi degli uomini e delle donne della nostra zona.

Quello che però noi riteniamo valido è che un tale giudizio pesa in forma generale e necessità di essere concretizzato con aspetti pratici per comprenderne l'esatta portata e estenderne quindi la comprensione e la giustizia della nostra lotta. A Compiobbi durante il periodo della attuale amministrazione comunale fra le tante realizzazioni vogliamo prenderne alcune. L'acquedotto da Valle, l'asilo, la bitumazione della Piazza, necessità sentite da tutta la popolazione hanno detratto dai bilanci del comune una cifra che si aggira all'incirca sui 55 milioni di lire.

Vegni Bruno

Per ottenere l'approvazione

L'acquedotto da Valle a Compiobbi

Una importantissima realizzazione portata a termine nella frazione di Compiobbi dalla Amministrazione comunale fiesolana, realizzazione che ha interessato tutta la zona di Ellera e Quintolle è stata la costruzione dell'acquedotto Valle-Compiobbi.

La guerra aveva distrutto in vari punti le vecchie tubazioni da renderle quasi inservibili. L'aumento della popolazione e quindi anche del consumo idrico resero necessario lo studio da parte del Comune di tale problema. Furono quindi acquistati dal Comune di Firenze le sorgenti di Valle Montoloro, e costruire il nuovo impianto con la compartecipazione di spese e di beneficio della proprietà di Torri interessata anche essa alla soluzione del problema.

L'opera compiuta ha trovato i più larghi consensi della popolazione compresi anche quelli che oggi accusano l'amministrazione popolare di immobilismo. Questa impresa segnava per il paese la fine di un periodo di scarsità e creava le condizioni per numerosissime famiglie dell'allacciamento casalingo senza dover ricorrere più ai fontanelli pubblici eliminando ogni scomodo.

Toglieva l'esigenza del dover ricorrere continuamente a mezzi di fortuna come i pozzi e fontanelle a volte lontane e non sempre igienicamente garantite.

Si era artificiosamente creata una corrente di opinioni per sminuire l'attività del Comune circa i meriti della realizzazione.

Resta facile dimostrare invece cifre alla mano quanto sia fatto.

Oltre a tutto il disbrigo delle pratiche inerenti quegli organi competenti, sono state spese dall'amministrazione 30 milioni di lire e si deve aggiungere ad una già considerevole cifra la somma di quattro milioni per le spese straordinarie e la manutenzione.

Non vediamo come persona onesta possa negare ai nostri amministratori i meriti dell'opera compiuta.

Necessita però aumentare il volume liquido per ritenere completa tale opera. E per questo sarà necessario allacciarsi ad una terza sorgente sempre nella zona di Valle, che porterà dai 500 agli 800 mc. giornalieri garantendo così il fabbisogno della popolazione anche per i periodi di maggiore siccità.

Una tale situazione dovrà essere realizzata dalla nuova amministrazione sulla base di tale necessità gli amministratori comunisti fissano il loro campo d'azione.

Se ciò infine lo si può chiamare immobilismo, noi vorremmo che di tale difetto fossero colpiti gli organi tutti della burocrazia italiani e dei vari Ministeri.

Peggio è che per essi l'immobilismo ha un altro valore ed ognuno di noi sa quanto gravi siano le conseguenze.

E quando diciamo che bisogna cambiare strada lo diciamo con ragione perché è ciò che occorre in Italia. Ed è per questo che nel rinnovare la fiducia ad un'amministrazione locale come quella di Fiesole il cittadino deve collocare ogni realizzazione nel quadro di una situazione più vasta, quella cioè nella quale si muove tutto il complesso dell'attività na-

zionale, perché il giudizio sia sereno e giusto.

Per questa ragione potrà rendersi conto perché un rinnovamento sociale tradotto in forme politiche più popolari, di sinistra, potrà soddisfare le esigenze che da tutti sono sentite.

Vegni Bruno

da QUINTOLE

Filovia e scuole

Per la zona di Quintole, di fronte alle responsabilità comunali, sta un problema squisitamente umano: quello dei ragazzi.

L'amministrazione comunale ha permesso con il suo interessamento l'aggiunta della 5ª classe nella scuola elementare. Considerato anche l'aumento della popolazione ciò ha determinato un sovraffollamento nell'edificio, tanto da dover spezzare in due turni il normale afflusso dei ragazzi alle lezioni. Ci sono due aule, molto grandi tanto da renderne difficile il riscaldamento. Per questo alcuni ragazzi frequentano a mattino le lezioni altri la sera. Da ciò ne deriva anche la impossibilità della effettuazione del doposcuola. Evidente che non è nostra intenzione dettagliare gli aspetti che crea una tale situazione. E' una cosa saputa e risaputa, e per questo compresa nella sua importanza.

Il problema oggi consiste nelle possibilità di una eventuale realizzazione di ampliamento del locale, di una maggiore razionalità di esso. In

definitiva un impegno che si colloca nel corredo di responsabilità degli uomini che saranno domani al comune. E' un problema di fiducia, e questa crediamo non manchi negli uomini della nostra lista.

E' un impegno per tutti, anche per la popolazione perché faccia sentire la sua voce in merito, attraverso i propri strumenti, come la Consulta popolare, allorché ne capiterà l'occasione.

D'altra natura ma di estrema importanza invece il problema dei trasporti. Tra poco lo sa anche il gatto, che l'ATAF arriva a poco più di mille metri da Girone, che il posto per girare esiste senza preoccupazioni di sorta. Sappiamo anche dell'interessamento già posto, delle promesse e va bene. Non si tratta di ritenere chiuso l'argomento, anzi al contrario di ricominciare da capo. E per questo valgono le conclusioni che sono state fatte per il problema dei ragazzi.

Sieni Giuseppe

2 POLITICHE AMMINISTRATIVE:

IL BILANCIO

FIESOLE - dal disavanzo di 7 milioni del 1946 al PAREGGIO del 1955

FIRENZE - dal pareggio del 1951 al disavanzo di 2 miliardi del 1955 e 20 miliardi di debito pubblico

Un ponte per il Bersaglio

Per Bersaglio il problema di fondo è quello di una passerella sul Mugnone per riallacciarsi con la Via Bolognese. Tempo fa in questa piccola borgata sulla Faentina un cartello indicatorio del comune portava la scritta « Via di Basciano ». La popolazione della frazione si poneva però il problema di come considerare valida una tale via se nei periodi invernali ed anche di mezza stagione ogni improvviso aumento del volume delle acque del Mugnone in piena costringeva e costringe all'inutilità tale via...

Il cimitero di detta località trovandosi oltre il torrente e più di una volta il trasporto di una salma si è dovuto effettuare con mezzi di fortuna, la stessa Chiesa trovandosi anche essa oltre il Mugnone e rimane quindi nei momenti di cattiva stagione, che sono frequenti, impossibile ad essere frequentata dai fedeli che vivono e risiedono al di qua del corso di acqua. Anche se il problema religioso ha indubbiamente il suo valore, non è soltanto a questo che ci riferiamo per la soluzione del problema.

La passerella è ovvio interesse a tutti gli effetti pratici ed il citare ad esempio certi aspetti significa solo voler dare una dimostrazione più appropriata anche nei dettagli della utilità che da essa ne deriva.

Per i comunisti tale problema significa programma. Nelle varie riunioni che il Partito tiene ed ha tenuto in vista delle elezioni amministrative si è parlato molto di questo come di una delle necessità sentite.

Ai compagni Cavaciocchi, Giannelli, ecc.; gli uomini cioè che dovranno rappresentare la nostra lista in Comune queste cose sono state affidate.

Intorno a loro domani dovranno esserci Consulte popolari, il Partito con la sua organizzazione per dare soluzione concreta. Sulla base dell'esperienza ricevuta negli anni passati oggi esistono condizioni di migliorare sensibilmente gli aspetti dei problemi comunali, e noi chiameremo con noi, intorno a noi la popolazione ed aiutarci in questo nostro impegno.

Compiobbi si rinnova

I futuri amministratori, oltre al compito di portare a conclusione i lavori, in questi giorni iniziati, di bitumazione della Piazza Mazzini e dell'annessa Via Sambre, si troveranno nella necessità di affrontare una serie di problemi urgenti e complessi.

Si tratta a parer nostro di dover municipalizzare le vie paesane Diaz, Venturini, Fabbrucci, Pucci da Filicaia, per poter così creare le condizioni di una loro successiva pavimentazione. Si tratta ancora ci sembra, di dare una sistemazione alla passeggiata del lungarno attraverso una eventuale alberazione ed illuminazione.

Di rivedere il criterio di illuminazione e costruire inoltre un bagno pubblico e relativi gabinetti. Di riadattare i marciapiedi sulla via Aretina. Cose queste che dovrebbero trasformare il paese non solo sul piano della sostanza ma soprattutto dell'estetica.

Nel periodo che ci sta di fronte, considerando la nostra esperienza acquisita sul piano dell'attività, considerando le spese che si possono fare, e partendo dalla premessa che tali obiettivi valgono come punti di arrivo per l'azione popolare nel quadro generale di impegnare governo e stato a maggiori spese di pace, pensiamo che ciò può essere fatto.

Ad ogni modo, sia chiaro, che per i comunisti tali cose rappresentano l'impegno per la loro attività.

Così L'ASSISTENZA

per FIESOLE

dai 15.691.787 di Lire del 1951

ai 27.616.694 di Lire del 1954

Per un totale di 110 milioni spesi dall'Amministrazione per Spedalità, Medicinali, Sussidi, Trasporto materiali, mantenimento inebli e Consorzio Antitubercolare

La scuola del P. del Mugnone

La scuola del Pian del Mugnone? Solo a parlarne negli ultimi tempi la gente scuoteva la testa, e qualcuno anche rideva in segno di scherno. Come quando oggi qualche scienziato dice che tra poco andremo sulla luna.

Le varie fasi di evoluzione del problema collegato alla costruzione dell'edificio era stato sviscerato in ogni suo aspetto particolare.

I viaggi del Sindaco a Roma, l'interessamento presso Enti ed uffici. Ci sarebbe stato da scrivere un romanzo, con personaggi illustri e meno, con situazioni ora chiare ora oscure. Addirittura si poteva creare un ufficio storico per la scuola del Pian del Mugnone. Con la santa burocrazia nostrana, fatta di uffici a non finire, di usci in montura e di cavalieri e commendatori dietro vecchie ma vetuste scrivanie, le cose in Italia, senza una autonomia comunale, non potranno andare che così. Però noi vogliamo essere spregiudicati sull'argomento. Si era venuto a determinare anche un certo malcontento da parte della popolazione che nauseata dall'evoluzione e contorsioni delle varie pratiche aveva cessato di seguirne le fasi troppo complesse per un'opinione che semplice com'è cerca la sostanza e tira al sodo nelle cose.

La sfiducia veniva riversata in parti uguali su tutti e contro tutti. Buoni e cattivi. La amministrazione comunale ed anche i Partiti politici hanno

Un telefono alla "Querciola"

Per il Pian del Mugnone e La Querciola è di estrema importanza l'installazione di un telefono pubblico. Non è giusto infatti che tali zone in caso di necessità debbano ricorrere al posto pubblico delle Caldine dal quale distano all'incirca tre chilometri. In una situazione del genere allorché si presentano casi di necessità ci si deve comportare come se non si fosse in un paese moderno, ricorrendo ai vari mezzi di fortuna o di ripiego.

Tempo fa infatti una famiglia della Querciola nelle ore notturne ebbe l'urgenza di chiamare il medico e contemporaneamente della Autoambulanza per le complicazioni che si manifestarono nel corso di una malattia grave che colpì un familiare. Dovendo supporre alla distanza senza l'aiuto del telefono, per poco non sopraggiunsero complicazioni tali da ritenere inutile ogni sforzo, e lo stesso intervento sanitario finì con l'essere complicato per la intemperività con la quale esso si ottenne.

E questo non è che un episodio anche se certamente scelto tra i più gravi. Di continuo però situazioni di necessità si manifestano e ripropongono in maniera sempre più esidente l'urgenza di risolvere questo problema.

Sappiamo benissimo le difficoltà che esistono in ogni comune per gli intralci creati dalla burocrazia dello stato e sappiamo anche che i nostri amministratori sono stati impegnati e con successo in una serie di problemi di fondo che hanno apportato un notevole miglioramento nella situazione generale del comune.

Si tratta ora di affrontare anche questi problemi che potrebbero essere considerati di margine visti nel quadro generale della situazione, ma che per gli abitanti della zona interessata sono di particolare importanza.

Ai rappresentanti comunisti delle Caldine è stato affidato anche tale compito da portare avanti. Agli elettori ora il compito che tali rappresentanti giungano al Comune per realizzare tali problemi.

troppo mantenuto il problema nei confini ristretti di certe pastoie burocratiche, senza farne un motivo di lotta più aperta e più conseguente, collocando le varie responsabilità ivi connesse all'origine del male. Per processare i compagni che difondevano la nostra stampa o raccogliere firme per la pace, si usava sempre da parte degli organi periferici del Governo la direttissima, per casi invece di utilità pubblica come una scuola, invece del direttissimo si usa l'accelerato. E che razza di accelerato!! Colmo stracario nel suo cammino di fermate obbligatorie, e qualche volta anche dei ritorni all'indietro.

Come nei film di topolino: forse si è dato troppo da fare l'amministrazione e poco la popolazione e si è finito a volte a tirare sul fatto conclusioni poco soddisfacenti: come se ciò non fosse derivato dal fatto di come vanno le cose in Italia e fosse invece dipeso dal fatto

di come vanno le cose per Fiesole. Il progetto si sà dovette essere modificato perchè finirono col'essere inadeguati i fondi. Poi tutta la storia che la gente conosce fino all'ultimo fatto quello all'ultimo minuto per il quale finalmente è avvenuta l'approvazione, tenendo questa in considerazione tutti gli aumenti della vita ai fini dell'appalto e compagnia bella. La scuola quindi ci sarà. Di questo ne eravamo tutti certi. Il problema era solo del tempo. I democristiani fanno spesso della pazienza un arma. Non tanto per se stessi. Vorrebbero solo che di questa fossero armati tutti gli onesti cittadini in modo da garantirsi da parte loro contro gli eventuali effetti che potrebbero nascere dal lento progredire delle riforme italiane. Oggi invece possiamo dire che la scuola ci sarà tra poco veramente. E quando la popolazione reclama con urgenza certi propri diritti, alla vita i comunisti san-

no quanto sia giusto che ciò accada. Sanno anche che questa urgenza rappresenta uno stimolo necessario per tutti, perchè senza la pressione popolare ed il suggerimento popolare non può esistere ne trasformazioni sociali ne democrazia. La storia del Pian del Mugnone rimarrà certamente come un episodio caratteristico dell'immobilismo che invade ogni pubblica cosa nell'Italia retta dalla Democrazia Cristiana all'ombra della triplice alleanza padronale. E rimarrà anche come un'esperienza perchè insegna di più a noi tutti che solo con una politica nazionale veramente popolare e non solo sul terreno della burocrazia, si possono risolvere i problemi di amministrazione locale. E per fare questo il rendere sempre più coscienti i cittadini del loro peso e della loro funzione nella vita rappresenta un dovere per noi comunisti se del popolo vogliamo essere l'avanguardia.

ARTIGIANI

e ceto medio tra TRIPLICE e lavoratori

Anche nel nostro Comune, per gli artigiani, per i venditori ambulanti, per piccoli commercianti e produttori economici le elezioni amministrative pongono problemi di ordine generale perchè le cose cambino in Italia, perchè vi sia un maggiore respiro nell'azione economica un aumento di circolazione e di conseguenza per le masse che consumano un aumento nel potere di acquisto.

Per questo sia nel capoluogo come in Compiobbi, come in Caldine, Quintole e nelle altre frazioni, per gli uomini e le famiglie che vivono di tali attività si tratta di compiere uno sforzo di seria valutazione per giudicare da quale parte dello schieramento elettorale tali problemi possono trovare coincidenza ed analogia. Nella lotta politica sono scese in campo, unite tra loro le tre grandi organizzazioni del grande padronato italiano, Confindustria, confagricoltura e confcommercio. La triplice alleanza è sorta su basi di azioni antipopolari assumendo impegni politici che rafforzano anche finanziariamente i partiti democristiani tra i quali la stessa Democrazia Cristiana che sbandiera ai quattro venti una propria presunta azione di rinnovamento nazionale. Questo naturalmente viene deciso perchè il privilegio degli uomini che fanno capo alla triplice rimanga inalterato e continui e si perpetui a danno del popolo lavoratore, lasciando a questi sempre minori possibilità economiche e quindi potere d'acquisto. Da questa esperienza ne deriva che anche i lavoratori devono stare uniti a salvaguardare i loro interessi.

Orbene, noi riteniamo e ne siamo certi, che per tutto quanto il ceto medio produttivo, vi è un interesse ad aiutare tutti gli altri lavoratori a raggiungere i propri obiettivi, perchè ne deriva di conseguenza una migliore vita anche per esso, che del popolo in definitiva segue le sorti.

Inoltre nel campo specificatamente amministrativo, cosa chiede questa parte di ceto medio?

Gli artigiani vogliono ciò che la Costituzione sancisce: Autonomie locali per l'abolizione del controllo di « merito » di Prefetture, controllo che fu introdotto nella legislazione italiana del governo fascista. Una politica democratica di lavori pubblici, la municipalizzazione dei più importanti settori di interesse pubblico, imposte comunali improntate a criteri di progressività. E' evidente che quanto richiedono gli ar-

tigiani cozza ed è contrario alla politica fin qui seguita ed agli interessi sbandierati dalla triplice. Gli artigiani hanno da tempo compreso che i loro interessi sono paralleli a quelli dei lavoratori, dei contadini, di coloro cioè che lavorano ogni giorno e chiedono una più giusta ripartizione della ricchezza nazionale. L'elevazione del tenore di vita dei ceti meno abbienti produrrà maggiore assorbimento di beni (specialmente prodotti dagli artigiani) dal mercato interno. Il commercio estero con tutte le nazioni della terra darebbe maggiore possibilità ai prodotti italiani di essere esportati. La municipalizzazione dei più importanti settori di interesse pubblico diminuirebbe le spese delle aziende artigiane: le imposte comunali e tutte le altre innumerevoli tasse ed imposte erariali improntate a criteri di progressività diminuirebbero l'attuale torrenziale pressione che viene esercitata sul ceto medio produttivo. Per-

chè tutto questo avvenga significa quindi non votare per gli uomini della triplice e per gli interessi che gli stessi perseguivano. Necessità di votare quindi per gli uomini delle liste democratiche e dei partiti popolari. Portare gli altri, gli agnostici, quelli cioè che vivono volendo ignorare le vicende politiche ad assumere una posizione di interesse verso tali problemi che sono di fondo per la vita di tutto il ceto medio produttivo.

Ottenere la possibilità di strappare alla triplice il maggior numero di Comuni d'Italia per portare il governo a seguire una politica sociale. Votare per il partito comunista che sul piano di queste aspirazioni lotta e porta avanti più conseguentemente le masse lavoratrici considerando il voto alla luce della realtà che esso rappresenta e non alla luce di opinioni e mentalità che si distaccano dal loro vero essenziale contenuto.

Pianorsi Rolando

UNO STUDENTE COMPIOBBINO CI DICE: PERCHÉ SONO DIVENTATO COMUNISTA

Perché sono Comunista? E' una domanda che mi sono posta molte volte. Credo che il sentimento (sentimento istintivo, umano, non limitato da schematismi teorici) di ricerca di una società migliore sia stato, forse più di concezioni teoriche, la spinta maggiore di questa scelta.

La lettura del « Manifesto dei comunisti », che mi apparve un sintetico ma preciso e sferzante esame della società attuale, guidò i miei « primi passi politici ». Alcuni dirigenti D.C. (non indago sulle loro intenzioni) dichiararono, col tono da predica che li distingue, che io gettavo il cervello « nel macello pubblico ». Tanto più che m'iscrissi dopo le risoluzioni del XX. Congresso di Mosca sul « mito Stalin » e, secondo questi moralisti, iscriversi al P.C.I. proprio allora era un deliberato suicidio.

Si vede che abbiamo opinioni differenti, perchè è stata questa coraggiosa critica (non solo a Stalin ma a un intero periodo storico, non dimentichiamolo!) che ha deciso questa scelta. Così divenni militante nel Partito: le prime attività, le prime discussioni in Sezione. Ora sono orgoglioso di affermare che nel Partito Comunista (contrariamente alle solite affermazioni dei D.C. compiobbini) vige la completa critica, la comprensione dell'opinione altrui che dimostra la democraticità del nostro Partito, la fratellanza che ci unisce per un luminoso ed unico obiettivo: il Socialismo. E' stata una esperienza preziosa, della quale non mi pento minimamente, anzi proprio per questa convinzione (che è convinzione della realtà « socialista » del mondo moderno) invito i miei amici a iscriversi al P.C.I.

Braschi Graziano

A COLPO D'OCCHIO

I COMIZI del Sen. VIGIANI

Al Ponte a Badia ed al Calderaio il sen. Vigiani, per non restare solo al proprio comizio, pretendeva che due cittadini intenti ai fatti loro, uno a zappare l'altro a fumare ad una finestra, cessassero ogni loro attività ed andassero ad ascoltarlo.

Se diventasse Sindaco, manderebbe certo le guardie comunali a prelevare la gente dalle proprie case ogni volta che dovrebbe aprir bocca.

Il problema della casa NEL NOSTRO COMUNE



Via Corsica a Fiesole. Questi blocchi di case INA sono state costruite per interessamento e con il contributo del comune. Per una decente e concreta utilizzazione di fondi che costituiscono un patrimonio sociale di tutti i lavoratori, oltre ai venti quartieri qui riprodotti, il Comune nel suo territorio ha favorito la costruzione di altri 6 quartieri a Caldine, 4 ad Ellera 4 a S. Iacopo, 4 a Girone e 4 a Badia impegnando l'INA ad una spesa di 110 milioni di lire ed addossando a se oltre tutte le pratiche inerenti alla costruzione le spese del terreno e dei servizi

connessi. Allo stato attuale sono in corso pratiche per costruzione di altri vani per 50 milioni di lire INA e di 30 milioni dei senza tetto. Estrema importanza inoltre nello sviluppo cittadino assume la realizzazione del piano regolatore. Da questo infatti scaturisce la possibilità della nascita di un effettivo Demanio Comunale che costituirebbe la base di sviluppo per iniziative di ogni sorta sia private che collettive per l'incremento edilizio che oggi non rappresenta soltanto un problema tecnico, ma soprattutto un problema di dignità e di civiltà.

Le scuole nel Comune di Fiesole

Sono in corso pratiche per la realizzazione o l'ampliamento di Scuole Elementari nelle seguenti frazioni:

Borgunto - Muscoli - Pian del Mugnone - Maiano - S. Domenico - Badia - S. Clemente - Olmo - Pian di S. Bartolo - Quintole - Montebeni

Nelle Frazioni

MONTEBENI

- Definizione del problema della scuola.
- Miglioramenti alla viabilità stradale particolarmente per la via Ontignano.
- Tener conto della zona panoramica per le vie turistiche che debbono sorgere nella zona nella elaborazione del piano regolatore. (Vedi art. piano regolatore).
- Interessamento del comune per riuscire a portare l'illuminazione nelle case coloniche.
- Riuscire a far risolvere dal comune di Firenze il problema della via da Settignano a Montebeni.
- Approvvigionamento idrico, collegando con acquedotto della Calvanella. (Vedi art. in merito).

OLMO

- Bitumazione strada di via Olmo dal fontanello alla cooperativa.
- Telefono pubblico. Esiste un telefono privato a circa 3 chilometri e mezzo.
- Occorre costruire anche all'Olmo i lavatoi pubblici.
- Per l'acqua occorre risolvere il problema collegando l'acquedotto con il bacino della Calvanella la cui realizzazione si prevede a breve distanza. (Vedi art. in merito).
- Miglioramento alle scuole di Olmo e Monteregio portando avanti il progetto per una nuova scuola a Olmo.

MAIANO

- Esiste il progetto e il mutuo per il prolungamento dell'acquedotto fino alle cave di Maiano. (Vedi art. in merito).
- Il problema dell'approvvigionamento idrico di Villa Linda qualora rimanga adibita ad abitazioni popolari.
- Miglioramento impianto di illuminazione particolarmente in via Salvatino e in via Benedetto da Maiano.
- Bitumatura delle vie Salvatino e di via Benedetto da Maiano (almeno dal largo Leonardo da Vinci, a Maiano) con rettifiche alle curve stradali.
- Costruzione di una scuola nuova.
- Nella elaborazione del piano regolatore occorrerà valutare l'importanza della via che collega Maiano a S. Domenico.

PONTE alla BADIA S. DOMENICO

- Bitumatura strade.
- Illuminazione.
- Scuola.